Omelia del Rev. Don David Some

Sabato – 11 Dicembre 2021 presso la Chiesa di San Carlo Borromeo

"A cosa diamo priorità"

Abbiamo sentito più volte, fin dall'inizio dell'Avvento, e più particolarmente in questa settimana che Giovanni Battista è colui che ci prepara alla venuta di Gesù. Oggi Giovanni viene descritto come il nuovo Elia, colui che deve ristabilire ogni cosa, ossia colui che deve rimettere ogni cosa al suo posto. Quando si deve accogliere un ospite a casa, si pulisce la casa, si mette ordine e si controlla che ogni cosa sia a suo posto. Per la venuta di Gesù, siamo invitati a fare la stessa cosa nella casa del nostro cuore: mettere ogni cosa a suo posto. Si tratta oggi di riconsiderare tutti i diversi aspetti della nostra vita e di controllare se tutto è in ordine come si deve: la preghiera, la famiglia, il lavoro, gli impegni, le amicizie, gli studi, lo sport…

Quando ad esempio gli impegni prendono il posto della famiglia, quando il divertimento sostituisce la preghiera, quando il lavoro prende il posto delle amicizie o quando le amicizie prendono il posto degli impegni si crea un disordine nella nostra vita. Tutti gli aspetti della nostra vita sono importanti, ma giovano al nostro bene quando ogni aspetto di essa sta al suo posto. Tutti gli aspetti della nostra vita sono importanti ma c'è una gerarchia da rispettare. Alcune cose sono più importanti di altre. Quando non riusciamo a rispettare questo ordine, capita che cose meno importanti prendano il posto di Gesù. Ecco cosa bisogna ristabilire: il nostro rapporto con Dio. Dare a Dio il suo posto giusto nella nostra vita.

La voce di Giovanni Battista nel deserto ci ricorda la necessità di ristabilire ogni cosa prima che venga Gesù. Il tempo di avvento ci serve a questo infatti: restituire ad ogni cosa il suo posto nella nostra vita. È fare giustizia nei confronti di Dio, di noi stessi e degli altri. Infatti, la voce di Giovanni Battista ci invita a raddrizzare i sentieri, cioè a rendere diritte le cose che andavano storte nella nostra vita. Andiamo quindi nel

deserto per ascoltare Giovanni. Quando si parla di deserto si vede automaticamente un vuoto. Andare nel deserto significa per noi fermarci un attimo e fare il vuoto in noi. Mettere fuori tutte le cose del nostro cuore per poi riporre ogni cosa a suo posto iniziando con le più importanti. Se mettiamo le cose meno importanti prima, non ci sarà più posto per le più importanti. Ridiamo a Gesù il suo posto, ridiamo alla preghiera la sua importanza, alla famiglia il suo posto e agli altri il loro posto giusto nella nostra vita. Se Gesù sta perdendo il suo posto nel nostro mondo, è perché dapprima lo sta perdendo nei nostri cuori. Gesù sta ritornando per prendere il suo posto nel nostro mondo. Facciamogli spazio e lasciamo entrare e riprendere il suo posto nella nostra via. Allora invochiamo lo Spirito Santo con fiducia e lasciamoci guidare da lui perché ci aiuti a ristabilire ogni cosa.

Don David Some